



**Libertà per tutti**  
Numerosi gli striscioni con i nomi dei quattro attivisti in carcere dopo gli scontri di Chiomonte. Presenti anche alcuni familiari degli arrestati. Perfetto il servizio d'ordine che ha evitato ogni momento di tensione

## La marcia pacifica dei No Tav nel centro blindato

Senza incidenti la protesta contro l'arresto dei quattro attivisti accusati di terrorismo

CLAUDIO LAUGERI  
MAURIZIO TROPEANO

Migliaia in piazza contro l'arresto di 4 attivisti per terrorismo. Poche scritte sui muri, tanta colla per appiccicare manifesti di piccole e grandi dimensioni sui muri oppure su vetrine di banche, fermate dei bus e, anche, su qualche mezzo della polizia e perfino sul camper del candidato presidente del Piemonte per il Movimento 5 Stelle, Davide Bono. I leader valsusini del movimento No Tav lo avevano promesso - «sarà una manifestazione popolare e per tutti» - e alcuni di loro hanno anche tentato di evitare che i muri della caserma Cernaia (sede della scuola allievi carabinieri) venissero imbrattati dai giovani dello spezzone anarchico.

### Blindati, musica e balli

La marcia del No Tav per il centro di Torino è filata liscia, paci-



### Guerra di cifre

Ventimila manifestanti per gli organizzatori 6-7 mila secondo i dati delle forze dell'ordine



fica, a volte anche festosa (tra i suoni della banda, le grida dei bambini con lo striscione libertà di dissenso) e colorata (lo spezzone Pink). Marcia pacifica controllata, però, da un imponente schieramento di polizia, carabinieri e guardia di finanza (1600 uomini più 200 vigili urbani) e con il Palagiustizia protetto da betafence e blindati.

E poi a fare da garanti tra le varie «anime» del corteo per uno svolgimento tranquillo della marcia ci hanno pensato i No Tav della Valsusa che hanno marcato in parte insieme al centro sociale Askatasuna e altri davanti allo spezzone degli anarchici, i due gruppi che potevano rappresentare la mag-

giore minaccia alla «tranquillità» della manifestazione. Ma tutto è andato come garantito alla vigilia dagli organizzatori al questore Antonino Cufalo.

### Il Pd nel mirino

La scelta di organizzare una marcia pacifica - accompagnata dalla presenza di intellettuali come Marco Revelli o scrittori come Erri de Luca - è stata fatta anche per rendere più forte la richiesta di libertà per i 4 giovani attivisti arrestati per un'incursione notturna al cantiere di Chiomonte,

ritenuta un atto terroristico: il 15 maggio, infatti, la Cassazione dovrà decidere se confermare o meno l'impianto accusatorio della procura di Torino.

Ma le parole d'ordine dure, soprattutto contro il Pd - da mettere a fuoco -, sono il segno che la tensione è solo congelata e che la decisione dei giudici di terzo grado segnerà nei prossimi mesi anche l'evoluzione della lotta contro la Torino-Lione. Ieri è stata l'ora dei secchielli con manifesti arrotondati e pieni di colla. I bersagli? Le vetrine e i

### Libertà di dissenso

È lo slogan che ha caratterizzato la marcia di protesta di ieri per le strade del centro all'insegna del pacifismo, così come avevano richiesto gli organizzatori

muri delle banche oltre al grattacielo della Rai. Per le scritte sono stati utilizzati stampi riempiti a colpi di spray in pochi secondi. Manifesti e scritte ripercorrono le argomentazioni portate dagli organizzatori sul palco in piazza Castello: la libertà per gli arrestati, la contestazione della politica per la casa. La promessa: «No Tav con ogni mezzo necessario»; ma anche la minaccia «Il Tav è ovunque - Sabotaggi dal Cmc al Pd». Oppure le accuse «Magistrati e giornalisti, siete voi i terroristi».

### I gadget



### Le «pins»

Le spille con le coloratissime scritte No Tav sono fra i gadget maggiormente richiesti durante le proteste



### Il vino «solidale»

Le bottiglie di vino «solidale» da tempo sono comparse sulle bancarelle allestite durante le manifestazioni



### Le penne

Le biro anti-Tav sono messe in commercio al prezzo di un euro: sono, probabilmente, fra gli oggetti più venduti

### «Ventimila manifestanti»

Come sempre, alla fine del corteo, c'è stata la guerra sui numeri dei partecipanti. Sono ventimila per gli organizzatori, 6-7 mila secondo le stime delle forze dell'ordine. Ma per dirla con il Sisp, il sindacato della polizia che fa riferimento alla Cgil, la manifestazione è stata un «esempio di vera democrazia grazie alla capacità gestionale del questore, del senso di responsabilità delle forze dell'ordine impegnate, degli organizzatori del corteo e dei manifestanti».